



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 95/2022/SRCPIE/PRSP

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario relatore
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario
Dott.	Fabio D'AULA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario

nella camera di consiglio del 23 giugno 2022

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e s.m.;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

Visto l'art. 243 bis del TUEL, recante "*Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*", introdotto dall'art.3, comma 1, lett. r), del D.L. del 10 ottobre 2012 n.174, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'art. 243 *quater* del TUEL, riguardante "*Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione*", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r)

del predetto D.L. n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto *"Approvazione delle Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)"*;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2013/INPR, recante ulteriori *"Linee di indirizzo in merito a questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243bis-243quinquies del TUEL"*;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante *"Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL"*;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2013/QMIG su alcune questioni interpretativo-applicative, concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis-243 quinquies del TUEL;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR recante ulteriori *"Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL)"*;

Viste le delibere nn. 10/2021/SRCPIE/INPR e 3/2022/SRCPIE/INPR con le quali sono stati approvati i programmi dei controlli di questa Sezione per gli anni 2021 e 2022;

Vista la deliberazione n. 78/2020/SRCPIE/PRSP del 3 luglio 2020, con la quale questa Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Cuceglio con le raccomandazioni di cui in parte motiva e con riserva di costanti verifiche sulle misure attuative nei termini di legge;

vista la deliberazione n. 156/2021/SRCPIE/PRSP depositata il 20 dicembre 2021, con cui la Sezione ha esaminato le relazioni di monitoraggio relative al secondo semestre dell'anno 2020 ed al primo semestre dell'anno 2021, prendendo conclusivamente atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Cuceglio,

Vista la relazione semestrale dell'Organo di revisione sullo stato di attuazione del piano e sul grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi relativa al secondo semestre dell'anno 2021;

Vista la richiesta istruttoria del 29 maggio 2022 agosto 2021 e la relativa risposta pervenuta il 12 giugno 2022 tramite l'applicativo Con.Te;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato istruttore;

Vista l'ordinanza n. 30 del 22 giugno 2022, con la quale la Presidente ha convocato la Sezione

per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, Referendario dott. Diego Maria POGGI,

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

Con deliberazione n. 78/2020/SRCPIE/PRSP del 3 luglio 2020, questa Sezione regionale di controllo ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche: Piano) per il periodo 2018-2025 presentato dal Comune di Cuceglio per ripianare un disavanzo di amministrazione pari complessivamente ad euro 149.615,34, emerso con l'approvazione del rendiconto dell'anno 2016. Ivi erano state fornite specifiche indicazioni con riguardo agli interventi di revisione della spesa onde scongiurare il rischio che, nel corso dell'esecuzione del Piano, potesse essere autorizzato un incremento della spesa corrente prima di aver raggiunto gli obiettivi di risanamento, sottolineando in particolare che “[i]n assenza di tale condizione (l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di risanamento, ndr) il limite della spesa corrente degli anni 2023-2025 dovrà attestarsi sul valore indicato per l'anno 2022 di euro 539.251,61, fatte salve eventuali sopravvenute esigenze di dover sostenere spese incompressibili perché riguardanti servizi essenziali per la cittadinanza, di cui dovrà essere data chiara dimostrazione”.

L'art. 243 quater, comma 3, del D. Lgs. n. 267 del 2000, prevede che “in caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243 bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia”, richiedendo (comma 6) all'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente di trasmettere “al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso”.

Con la pronuncia n. 156/2021 questa Sezione ha rilevato l'intervenuto rispetto degli obiettivi intermedi del piano, al tutto il primo semestre dell'anno 2021, prendendo atto delle affermazioni dell'Ente secondo cui il risultato (positivo) conseguito prescindesse dall'impatto delle misure finanziarie straordinarie varate a causa della pandemia e al contrario derivasse dall'avvenuta adozione di misure organizzative stabilmente riduttive della spesa corrente con contestuale efficientamento complessivo della struttura organizzativa dell'ente.

La Sezione perciò riservava “all'esame delle prossime relazioni di monitoraggio ogni valutazione in ordine alla valenza effettivamente strutturale delle misure adottate al fine di appurare se effettivamente vi è stato una riduzione del livello di spesa che si

rimanifesterà anche nella gestione dei prossimi esercizi finanziari, a partire dall'anno 2021", invitando l'ente a improntare la propria attività programmatica in materia di entrate proprie "ai canoni della prudenza in ordine alla delineata prospettiva che le entrate del titolo 1 e 3 possano ritornare ad un livello pari a quello degli anni precedenti alla pandemia (2019), senza che venga messo in conto, invece, un effetto trascinamento connesso ad una potenziale riduzione della capacità fiscale del tessuto economico in ragione del significativo impatto generato dall'emergenza sanitaria".

L'Organo di revisione ha redatto la relazione di monitoraggio semestrale relativa al secondo semestre dell'anno 2021 e questo Ufficio, con nota istruttoria del 29 maggio 2022 ha richiesto una serie di chiarimenti, alla luce dei risultati della gestione di cui al rendiconto 2021 e in continuità con le deliberazioni già assunte. L'ente ha trasmesso nota di risposta, con trattazione specifica su ciascun quesito, in data 12 giugno 2022.

Il piano del Comune di Cuceglio; origine e causa dello squilibrio.

Con la delibera consiliare n. 23 del 31 luglio 2017, il Consiglio comunale prendeva atto del risultato di amministrazione relativo al rendiconto della gestione 2016, che presentava un disavanzo pari ad euro 149.615,34, non ripianabile mediante i mezzi ordinari previsti dall'art. 188 del D. Lgs. n. 267 del 2000, e imputato dall'ente a una cronica sofferenza di cassa *"evidentemente generata dalla lentezza di realizzazione degli incassi e quindi dalla gestione dei flussi finanziari che il Responsabile del Servizio Finanziario non ha saputo tenere opportunamente sotto controllo"* e dalle conseguenze dell'operazione di *"riaccertamento ordinario dei residui di cui alla deliberazione consiliare n. 22 del 19/05/2017"*.

L'ente riconduceva inoltre lo squilibrio tra le entrate e le spese all'inefficacia della delibera di aggiornamento delle aliquote dell'addizionale IRPEF, assunta nel 2014 a valere sugli esercizi 2015-2017, causato dall'omessa pubblicazione della stessa sul sito del Ministero delle Finanze; ciò aveva causato una grave scoperta *ex post* degli impegni di spesa programmati (per circa venticinquemila euro annui) e la conservazione di residui attivi inesistenti *in parte qua*; ciò si aggiungeva alle gravi carenze organizzative dell'ente, di piccole dimensioni.

Con il Piano di riequilibrio l'Ente si è impegnato a ripianare nel periodo 2018-2025 un disavanzo di amministrazione di euro 149.615,34, secondo tre direttrici operative principali: l'incremento dell'addizionale IRPEF, il miglioramento della riscossione dei residui attivi e la riduzione delle spese correnti, operando sia sulle spese di personale, sia su quelle per l'acquisto di beni e servizi e per interessi passivi, mediante la progressiva estinzione dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP).

Di seguito si riassume il programma di recupero del disavanzo prefigurato dal comune.

Disavanzo da ripianare euro 149.615,34	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disavanzo residuo (B)	149.615,34	141.168,34	127.263,63	106.053,02	84.842,41	63.631,80	42.421,19	21.210,58
Quota ripiano per anno (C)	8.447,00	13.904,71	21.210,61	21.210,61	21.210,61	21.210,61	21.210,61	21.210,58
Importo percentuale (C/A)*100	5,65%	9,29%	14,18%	14,18%	14,18%	14,18%	14,18%	14,18%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	141.168,34	127.263,63	106.053,02	84.842,41	63.631,80	42.421,19	21.210,58	-

Con la relazione per il secondo semestre 2021 (Protocollo Con.te n. 000659 del 28/01/2022), l'Organo di revisione attesta la corretta attuazione di quanto previsto dal Piano di riequilibrio, evidenziando un recupero del disavanzo, nel triennio 2019-2021, superiore a quello inizialmente previsto dal piano di riequilibrio finanziario e tale da far conseguire all'amministrazione ripristino di una quota disponibile positiva del risultato di amministrazione già alla fine del 2021.

Di seguito si espongono i fenomeni salienti oggetto di approfondimento e contraddittorio cartolare con l'amministrazione e l'organo di revisione economico-finanziaria.

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario adottate rispetto a quelle previste.

L'obiettivo principale per il risanamento previsto dal Piano era l'incremento delle entrate, in termini sia di competenza sia di cassa, accompagnato dal contenimento della spesa corrente.

Sotto il primo profilo, nell'ambito del PRFP approvato, risaltava l'incremento (con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 19/01/2018 regolarmente pubblicata ai fini dell'efficacia) dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF dallo 0,5% allo 0,8%, senza soglia di esenzione, con una previsione di gettito aggiuntivo stimato in via prudenziale intorno ai venticinquemila euro annui. Quanto all'auspicato miglioramento della riscossione delle entrate, l'Ente aveva provveduto ad affidare all'esterno i servizi di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, adeguando l'aliquota relativa al costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione (deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 2/03/2018).

Come noto, il biennio 2020-2021 è stato caratterizzato dall'eccezionalità dell'emergenza sanitaria e delle relative misure di contenimento, con effetti negativi sia per le entrate in conto competenza, sia per la riscossione in conto residui, penalizzata dalla sospensione delle procedure di esazione coattiva che ha operato dal mese di marzo 2020 a tutto il mese

di agosto 2021 (art. 67 e 68 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni e integrazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27); le difficoltà delle amministrazioni locali hanno trovato mitigazione nella assegnazione straordinaria di fondi, prevista ai sensi degli artt. 106 del D.L. 34 del 2020 e 39 del D.L. 104 del 2020 orientati a compensare le minori entrate e le maggiori spese indotte dall'emergenza pandemica.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle entrate, raffrontando le previsioni del piano di riequilibrio (previsioni di entrata 2016) con gli accertamenti effettivi nel triennio 2019-2021.

	2016	2019	2020	2021
Titolo 1 - Entrate tributarie (da PRFP)	548.284,02	604.806,96	604.806,96	604.806,96
Accertamenti da consuntivo-BDAP		612.073,96	579.408,33	605.478,17
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (da PRFP)	10.559,15	7.300,00	7.300,00	7.300,00
Accertamenti da consuntivo-BDAP		5.798,48	72.362,40	23.966,13
Titolo 3 - Entrate extratributarie (da PRFP)	52.991,65	56.800,00	36.800,00	36.800,00
Accertamenti da consuntivo-BDAP		59.019,31	29.398,07	59.633,77
a) Entrate Correnti toali (da PRFP)	611.834,82	668.906,96	648.906,96	648.200,00
Accertamenti da consuntivo-BDAP		676.891,75	681.168,80	689.108,07
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III) (da PRFP)	601.275,67	661.606,96	641.606,96	640.900,00
Accertamenti da consuntivo-BDAP		671.093,27	608.806,40	665.141,94
incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a) - secondo PRFP	98,27%	98,91%	98,88%	98,87%
% da dati BDAP - Accertamenti		99,14%	89,38%	96,52%

L'andamento degli accertamenti in entrata conferma, e talora migliora, le previsioni del piano di riequilibrio. Se infatti si eccettua l'esercizio 2020, caratterizzato dalla fase più acuta della pandemia e delle misure di contenimento, concretizzatesi in una perdita secca di gettito tributario pari a circa venticinquemila euro, negli anni 2019 e 2021 il dato degli accertamenti conferma la previsione operata dal piano approvato.

Altro dato saliente del 2021 è l'elevato livello delle entrate extratributarie, caratterizzate da importanti percentuali di realizzo in conto competenza e con minima formazione di residui. Tale andamento può consentire di legittimare il mancato accantonamento al FCDE dei modesti residui conservati sul titolo in questione.

Parimenti evidente è il dato dei trasferimenti di cui l'ente ha beneficiato, tradottisi peraltro in immediata disponibilità di cassa e in grado di compensare ampiamente la perdita di entrate proprie prevista: a fronte infatti di minori accertamenti per quasi trentacinquemila euro, i trasferimenti aggiuntivi sono risultati pari a circa sessantacinquemila euro, con una differenza assoluta positiva di entrate di parte corrente per circa trentamila euro. Tale fenomeno gode di un trattamento normativo specifico per cui si rinvia alla trattazione sulla parte vincolata del risultato di amministrazione (paragrafo n. 8).

Inoltre l'andamento delle entrate da addizionale IRPEF ha fatto segnare nel triennio il seguente andamento, che evidenzia un calo di circa il 4% nell'anno 2020:

2019	2020	2021
107.638,19	103.545,60	108.294,58

Con riguardo invece alle entrate del titolo III, si evidenzia la seguente composizione e andamento nel triennio considerato:

	2019	2020	2021
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	26.246,78	23.118,36	28.877,81
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.050,86	1.500,00	20.423,22
Rimborsi in entrata	18.423,00	0,00	950,7
Altre entrate correnti n.a.c.	6.298,67	4.779,71	9.362,33
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	59.019,31	29.398,07	59.633,77

A livello disaggregato le tipologie di entrata presentano un andamento vistosamente discontinuo, e pertanto si è chiesto all'amministrazione di illustrare più approfonditamente i fenomeni che ne avrebbero determinato l'evoluzione nei termini sopra riportati.

Il Comune di Cuceglia, sul punto, ha rappresentato che l'unico servizio erogato, oltre a quelli istituzionali di anagrafe, servizi demografici e ufficio tecnico, consiste nella mensa scolastica per la scuola primaria, i cui andamenti sono legati al numero gli iscritti al servizio, con una correlazione biunivoca tra spese e entrate; pertanto gli scostamenti rilevati in entrata vedrebbero un andamento corrispondente in parte spesa, senza influire negativamente sul risanamento dell'ente.

Analoga risposta è fornita con riguardo all'incremento di entrata per la "gestione dei beni", che risente, nel 2021, della contabilizzazione della COSAP, e del recupero di canoni SMAT *"per mutui del servizio idrico degli anni pregressi (per € 8.119,48)"*. L'ente riferisce che le maggiori entrate COSAP sono in realtà compensate da minori entrate dovute alle imposte sostituite a parità di gettito e che quindi ciò non andrà a influire sul rispetto del piano di riequilibrio.

Quanto infine alla tipologia dei "Rimborsi in entrata", il comune precisa che l'entrata registrata nel 2019 derivava dalla sanzione irrogata ad una ex dipendente e che *"Le altre annualità sono in linea con il trend storico"*. Anche l'incremento delle "Altre entrate correnti n.a.c." nel 2021 è dovuto a un fenomeno eccezionale, ovvero il *"recupero dei rimborsi spese delle cedole librerie per la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni delle scuole primarie € 2.015,78"*, non svolto in precedenza per carenza di personale, con una previsione di ripristino nel 2022 degli andamenti attesi.

Il Collegio osserva quindi che le variazioni riscontrate nel triennio hanno effettivamente presentato carattere contingente, sia in positivo che in negativo, e che perciò l'aggregato delle entrate dei titoli I e III dovrebbe stabilizzarsi intorno ai seicentocinquantamila euro, in linea con le previsioni del piano, ad un livello sensibilmente più alto rispetto a quello registrato nelle annualità in cui si originò lo squilibrio fonte del disavanzo.

2) Andamento della riscossione e gestione dei residui attivi.

Nella relazione del II semestre 2021 (cfr. pag. 8), il revisore, basandosi su dati di preconsuntivo, dichiara che per potenziare l'andamento delle riscossioni, *"...l'Ente ha avviato una politica di contrasto all'evasione tributaria, ottimizzando la fase di riscossione e la fase accertativa"*.

Con riferimento alle risorse umane, il Comune di Cuceglia dichiara una situazione di sofferenza e di avere *"...optato per l'esternalizzazione totale di tale servizio a società specializzata"*.

Nel corso del 2021 sono stati emessi atti di accertamento TARI per gli anni 2015-2016 e altresì incassati gli accertamenti emessi negli anni precedenti, come risulta dai seguenti prospetti.

ANNO	CARTELLA MANCATO PAGAMENTO TARI		PROVVEDIMENTI IMU		PROVVEDIMENTI TASI	
	NOTIFICATI	PAGATI	NOTIFICATI	PAGATI	NOTIFICATI	PAGATI
2013						
2014		1.803,00		892,00		238,00
2015	9.136	4.276,00		956,00		252,00
2016	17.485	9.596,00		1.716,00		
2017				636,00		
2018			3.357,00		894,00	
2019			4.271,00		1.137,00	
2020			5.397,00			

In conseguenza dell'emergenza epidemiologica, le attività di accertamento e di riscossione coattiva sono state sospese (ex art. 67 e 68 Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni e integrazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27) e la gestione dei residui attivi ha avuto il seguente andamento riportato dal revisore:

	Residui iniziali	Riaccertamenti/ riscossioni	Residui di fine esercizio
Tit. 1 - Entrate tributarie	189.686,78	39.064,07	150.622,71
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Extratributarie	7.032,19	3.625,43	3.406,76
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	46.029,87	34.198,28	11.831,59
Tit. 5 - Entrate da riduzione di	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate c. terzi e partite di giro	17.504,95	134,40	17.370,55
Totali	260.253,79	77.022,18	183.231,61

Emergendo l'esistenza di un ammontare di residui attivi di natura tributaria, rispetto a cui l'ente incontra difficoltà di incasso, pari a circa centocinquantamila euro, si è chiesto di relazionare in merito all'attività svolta dalla società affidataria del servizio di accertamento e riscossione. Sul punto il Comune di Cuceglio riferisce che *"La Società affidataria del servizio di accertamento e riscossione, nel corso dei primi mesi del corrente anno 2022 ha emesso atti di accertamento TARI per gli anni 2017-2018 e 2019"* ed ha aggiornato il prospetto degli incassi all'attualità, come da tabella che si riproduce di seguito.

ANNO	CARTELLA MANCATO PAGAMENTO TARI				PROVVEDIMENTI IMU				PROVVEDIMENTI TASI			
	NOTIFICATI		PAGATI		NOTIFICATI		PAGATI		NOTIFICATI		PAGATI	
	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2021	Attività 2022
2013												
2014			1.803,00				892,00	446,00			238,00	119,00
2015	9.136,00		4.276,00				956,00	478,00			252,00	126,00
2016	17.485,00		9.596,00	1.500,00			1.716,00	858,00				190,00
2017		21.437,00					636,00					
2018		19.980,00			3.357,00				894,00			
2019		18.800,00			4.271,00				1.137,00			
2020					5.397,00							

Il Collegio osserva che la tempestività dell'accertamento e del sollecito di pagamento è un fattore cruciale per stimolare l'adempimento spontaneo e soprattutto per evitare il rischio di prescrizione del credito, a cui si espongono gli enti se effettuano tali attività in prossimità del termine quinquennale; nel caso di specie emerge una certa intensificazione dell'attività di notifica con congruo anticipo rispetto ai termini di prescrizione, i cui esiti saranno percepibili alla fine dell'esercizio 2022. Pertanto si invita l'amministrazione a continuare nell'opera di sollecito tempestivo dei soggetti passivi di imposta, evidenziando come la distanza temporale tra il momento dell'insorgenza del credito e quello della messa in mora del debitore incide anche sulla possibilità che eventi avversi compromettano le capacità economiche del medesimo; al contrario tali probabilità diminuiscono sensibilmente quanto minore è il tempo che intercorre tra i due fenomeni.

3) Riduzione della spesa corrente.

Altro elemento, altrettanto determinate ai fini del risanamento era stato individuato dall'ente nella riduzione della spesa corrente, evidenziando però di avere una dotazione di personale in servizio già ridotta ai minimi termini; tale fenomeno appariva poi correlato alle difficoltà operative e organizzative manifestate dall'amministrazione.

Pertanto il Comune di Cuceglio aveva sottolineato il risparmio connesso alla rinuncia delle indennità di carica da parte degli amministratori, nonché la progressiva riduzione della spesa per interessi passivi, in ragione della riduzione dell'indebitamento, la cui estinzione era prevista per l'anno 2025.

Anche per tale aspetto si confrontano le previsioni del piano approvato con gli impegni effettivi di spesa risultanti dai rendiconti approvati, e con quelli registrati nel 2016 per complessivi euro 571.049,50.

	2016	2019	2020	2021
Spese correnti - PRFP	571.049,50	569.786,33	552.747,71	548.457,01
Impegni da rendiconto - BDAP		517.434,67	478.760,31	553.357,53
Riduzione effettiva degli impegni rispetto al 2016		-53.614,83	-92.289,19	-17.691,97
Impegni effettivi rispetto al PRFP		-52.351,66	-73.987,40	+4.900,52

Pacifica essendo l'eccezionalità dell'esercizio 2020, nella presente relazione di monitoraggio il revisore attesta che *"...il disavanzo è diminuito in misura rilevante rispetto a quello dell'anno precedente grazie precauzioni gestionali attuate dall'Ente nel corso dell'esercizio 2020"*, soffermandosi sul contenimento e sulla *"...riduzione delle spese correnti, fatti salvi gli incrementi previsti da contratti di servizio già esistenti"*.

Facendo seguito a quanto rilevato con la deliberazione n.156/2021, l'amministrazione è stata invitata a dettagliare le "precauzioni gestionali" adottate, anche in considerazione dell'eccezionalità dell'esercizio finanziario 2020, soffermandosi sulla loro eccezionalità o stabilità e durevolezza.

Contribuisce a chiarificare l'analisi una distinzione dei principali aggregati di spesa corrente analizzati.

3-a) Spese per il personale.

Con riferimento alla spesa per il personale, la relazione di monitoraggio del secondo semestre 2021 dà conto del fatto che *"...la Giunta Comunale, con deliberazione n. 29 del 06/09/2021 ha approvato la rettifica del Piano del fabbisogno di personale-triennale 2021-2023 ed annuale 2021 e con GC 40 del 22/12/2021 ha approvato il nuovo piano del fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023 ed in particolare per l'anno 2021"*, con una previsione di invarianza quantitativa della spesa mediante:

- assunzione tramite concorso o da graduatorie di altri Enti, a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 Istruttore Amministrativo Contabile categoria C.;
- utilizzo di personale con tipologia di lavoro flessibile (entro il limite massimo annuo di spesa di € 7.173,19, pari al 50% della spesa allo stesso titolo effettuata nel 2009);
- non sostituzione dell'operatore tecnico cantoniere, collocato a riposo dal 01/01/2021.

A specifico quesito sull'effettiva idoneità dell'Ente, nell'attuare la programmazione suindicata, a continuare a garantire i servizi fondamentali, l'amministrazione comunale ha risposto che la persona neoassunta *"presidierà l'ufficio finanziario e collaborerà con esterni"*

(ditte specializzate nel settore e/o dipendenti di altri enti) per la gestione dell'ufficio tributi e per il recupero degli insoluti. In collaborazione con l'attuale dipendente assegnata ai servizi demografici, l'amministrazione intende valutare l'incremento dell'orario di sportello e il miglioramento / implementazione dei servizi al cittadino".

3-b) Spesa per interessi passivi e indebitamento.

Il revisore conferma che il Comune, a decorrere dalla data di adozione del piano di riequilibrio e in coerenza con esso, non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. In effetti i dati evidenziano un indice ex art. 204 TUEL pari ad 1,29% per il preventivo 2021, in ulteriore decremento rispetto al dato definitivo a rendiconto 2020, che era di 1,31%.

L'ente ha comunicato di essersi avvalso, nel 2020, della facoltà di sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui verso C.D.P. S.p.A, dichiarando di aver correttamente vincolato la minore spesa nel risultato di amministrazione.

È stato poi chiesto all'ente di dettagliare l'andamento dello stock di debito alla fine di ogni esercizio del triennio 2019-2021.

L'ente pare avere parzialmente equivocato la richiesta, in quanto ha riferito i dati dello stock di debito commerciale, con risposta del seguente preciso tenore: *"Al 31/12/2021 l'importo delle fatture scadute e non pagate (c.d. stock del debito) ammontava ad euro 7.105,21 (si precisa che tali fatture sono tutte riferite all'ultimo trimestre 2021, periodo in cui l'ente è rimasto scoperto dalla figura dell'istruttore contabile e si è avvalso di dipendenti di altri enti). Tale importo è in linea con quello al 31/12/2020 (euro 6.089,32) mentre è in netto miglioramento rispetto a quello del 31/12/2019 (euro 91.800,64)".*

Il Collegio prende atto della risposta ricevuta ma la ritiene non soddisfacente, in quanto risulta omessa l'indicazione del capitale residuo, al 31 dicembre di ogni anno, dei debiti da finanziamento. Tale dato è essenziale ai fini della verifica del rientro dall'esposizione debitoria esistente e della effettiva riduzione prospettica della spesa per interessi passivi, che l'ente dichiarava fra gli aggregati suscettibili di riduzione più marcata.

Pertanto è peraltro doveroso richiamare quanto già affermato dalla Sezione con la delibera n. 78/2020, che ha rammentato che *"La maggiore disponibilità di risorse derivante dai decrescenti impegni relativi al pagamento delle rate dei mutui dovrà pertanto essere utilizzata prioritariamente per il recupero del disavanzo di amministrazione e per la costituzione di congrui fondi da accantonare o vincolare nel risultato di amministrazione".*

Al momento la maggiore disponibilità di risorse risulterebbe non dimostrata e pertanto si sollecita l'ente a monitorare con attenzione l'indebitamento.

Si invita inoltre l'organo di revisione a dedicare, nelle relazioni di monitoraggio successive, appositi paragrafi sull'andamento dell'indebitamento da finanziamento e sulla spesa per interessi passivi dei mutui verso CDP S.p.A..

3-c) Spesa per beni e servizi – indennità spettanti agli amministratori.

Nella delibera n. 78/2020 questa Sezione prendeva atto di quanto comunicato dall'Amministrazione con riguardo alle spese per indennità e gettoni di presenza degli organi politici istituzionali, ovverosia che *"[n]on sono attualmente previste spese per l'intera durata del piano. È fatta salva la facoltà delle Amministrazioni di valutare la possibilità di reintrodurre indennità anche parziali comunque compatibilmente con l'effettivo risanamento delle finanze comunali"*.

Sul punto i prospetti SIOPE evidenziano i seguenti esborsi con codifica n. 1.03.02.01.001 "Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità".

2019	2020	2021
0,00	19.673,76	21.636,99

L'avvenuto ripristino delle indennità risulta anche dall'avvenuta liquidazione, nel corso del 2021, di somme a titolo di indennità di fine mandato a favore del sindaco uscente.

A specifica richiesta di chiarimento, l'ente ha confermato la rinuncia alle indennità di carica per gli anni 2018 e 2019, con le deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale nn. 23 del 18/03/2018 e 12 del 12/03/2019, mentre con riguardo agli anni successivi la stessa ha riferito l'avvenuto ripristino delle indennità, adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 23/06/2020 a decorrere dall'esercizio 2020, con la seguente motivazione: (tale decisione) *"non interferisce con il processo di risanamento in atto e non pregiudica il raggiungimento degli obiettivi intermedi che sono comunque assicurati nel rispetto del Piano di riequilibrio approvato"*.

L'ente inoltre conferma di avere mantenuto le indennità anche per gli anni 2021 e 2022 con le delibere di Giunta nn. 39 del 15/12/2020, 33 del 11/10/2021 (a seguito dell'insediamento della nuova amministrazione comunale) e n. 10 del 23/03/2022.

Sul punto la delibera n. 156/2021 di questa Sezione aveva evidenziato che *"nell'ipotesi in cui i nuovi organi di governo non dovessero rinunciare, come hanno fatto i precedenti, alle indennità loro spettanti, si renderà necessario per l'Ente adottare le misure necessarie ad evitare che tale circostanza possa interferire con il processo di risanamento, pregiudicando il raggiungimento degli obiettivi intermedi che dovranno comunque essere assicurati nel rispetto del Piano approvato da questa Sezione"*.

Dagli atti emerge che il ripristino delle indennità degli amministratori è stato anticipato al 2020 dalla stessa amministrazione uscente; peraltro il piano di riequilibrio approvato non prevedeva la corresponsione delle indennità di carica, il cui eventuale ripristino era dall'ente messo in relazione all'effettivo conseguimento dei risultati attesi con le misure di risanamento finanziario.

Ora è vero che il consuntivo 2019 aveva evidenziato un recupero del disavanzo in misura superiore a quella prevista dal piano stesso, dal momento che -in base alle previsioni- tale esercizio avrebbe dovuto chiudersi con un risultato di amministrazione ancora negativo per euro 127.263,63, mentre nei fatti esso è risultato negativo per "soli" euro 71.957,77, quindi con un recupero aggiuntivo di oltre cinquantamila euro.

Tuttavia alla data del ripristino delle suddette spese (23 giugno 2020), il cui importo era peraltro prossimo alla quota annuale di disavanzo applicato all'esercizio 2020, è doveroso ricordare che il Paese stava uscendo faticosamente dalla prima ondata della pandemia di Sars-Cov2 e gli scenari sulla futura ripresa dell'economia erano profondamente incerti; non vi era quindi alcuna garanzia del fatto che il recupero anticipato nel 2019 avrebbe visto conferma nel 2020 e negli anni successivi; da poco erano state varate le prime robuste misure di sostegno finanziario a favore degli enti locali, con il D.L. n. 34/2020, il cui primo acconto, pari al 30%, era stato trasferito dal Ministero dell'Interno in data 29 maggio 2020. Era però ben chiaro che i suddetti trasferimenti erano vincolati a ristorare le perdite di gettito attese nel 2020 connesse alla sospensione di molte attività private; era stata inoltre disposta una sospensione *ope legis* dell'attività di riscossione coattiva delle entrate accertate negli anni precedenti.

Il 2019 era stato chiuso con un fondo cassa positivo per euro 121.850,02, dopo che nel corso dell'anno l'ente aveva fatto ricorso ancora ad anticipazione di tesoreria per complessivi euro 102.760,50, interamente restituiti a fine esercizio.

Il percorso di risanamento era stato quindi correttamente avviato, con un risultato intermedio positivo al di là delle previsioni, ma in un contesto (lo scoppio dell'emergenza sanitaria e la sua fase più acuta, con il primo *lockdown* totale di circa due mesi) che non consentiva di formulare prognosi attendibili di miglioramento dei conti pubblici, ed anzi imponeva di fatto agli enti territoriali di rallentare le attività di riscossione dei propri crediti. Ritiene pertanto il Collegio che l'amministrazione non abbia adoperato, nel ripristinare le indennità di carica fin dall'esercizio 2020, la prudenza cui è tenuto un ente locale con un piano di riequilibrio finanziario in corso, peraltro approvato da questa Sezione solo all'esito alla camera di consiglio convocata per il giorno 3 luglio 2020; ciò in quanto alla data della delibera di Giunta non vi erano le condizioni di fatto e di diritto sufficienti per ritenere, con ragionevole certezza, che il recupero del disavanzo conseguito nel 2019 non sarebbe stato in alcun modo eroso dagli effetti dell'emergenza pandemica.

In effetti solo all'esito della chiusura dell'esercizio 2020, e grazie al copioso soccorso finanziario governativo, l'ente ha potuto disporre di un buon livello di certezza sul consolidamento del recupero del disavanzo.

Pertanto la Sezione richiama l'amministrazione comunale di Cuceglio ad agire nel rispetto del postulato contabile della prudenza, punto n. 9 dell'allegato 1 al D. Lgs n. 118/2011, a

mente del quale *“Il principio della prudenza si applica sia nei documenti contabili di programmazione e del bilancio di previsione, sia nel rendiconto e bilancio d'esercizio.*

Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Nei documenti contabili di rendicontazione il principio della prudenza comporta che le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate”.

Complessivamente, nell'anno 2021 l'Ente ha impegnato spese correnti (titolo 1) pari ad euro 553.357,53 e tale importo è sostanzialmente in linea, seppur lievemente superiore, all'obiettivo indicato nel Piano di euro 552.747,71.

Da tali dati emerge quindi come, nonostante il difetto di prudenza di cui al paragrafo che precede, le misure di contenimento adottate abbiano sostanzialmente prodotto effetto, contenendo la spesa corrente in ottemperanza alle previsioni del piano approvato.

4) Gestione dei residui passivi

Un elemento che aveva caratterizzato il peggioramento della situazione finanziaria del Comune di Cuceglio era rinvenibile nell'accumulo di residui passivi che, in una situazione di fondo cassa pari a zero, risultavano nettamente superiori ai residui attivi.

All'esito delle deliberazioni consiliari di rettifica dei risultati di amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, tale fenomeno emergeva in una consistenza considerevole, con una differenza negativa dei residui conservati stabilmente al di sopra dei centomila euro nei tre esercizi menzionati.

La situazione pare essersi invertita nel triennio 2019-2021, nel corso dei quali lo sbilancio tra residui attivi e residui passivi, pari a circa quarantamila euro nel 2019, è risultato superato, con i primi che presentano un ammontare decisamente superiore ai secondi.

Dai dati BDAP dei consuntivi 2020 e 2021 è possibile constatare che l'ammontare dei residui passivi a fine esercizio si sarebbe stabilmente ridotta al di sotto dei duecentomila euro. Di seguito una tabella riepilogativa per l'esercizio appena concluso.

	Residui iniziali	Maggiori/minori residui e pagamenti	Residui di fine esercizio
Tit. 1 - spese correnti	100.939,22	79.390,28	21.548,94
Tit. 2 - spese in conto capitale	76.982,80	70.775,18	6.207,62
Tit. 3 - spese per incremento attività fin.rie	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	8.606,23	8.423,17	183,06
Totali	186.528,25	158.588,63	27.939,62

In tal senso pare avere avuto importanza cruciale l'incremento delle entrate proprie e trasferite, che ha consentito all'ente di disporre di liquidità sufficiente e di estinguere quasi trecentomila euro di residui passivi nel corso del 2019 e oltre duecentomila nel corso del 2020.

A riscontro di quanto sopra si rilevano sensibili miglioramenti anche nell'indicatore di tempestività dei pagamenti che, da oltre 132 giorni di ritardo medio nel 2019, è passato a circa 76 giorni nel 2020 per poi calare fino a 9,76 giorni medi di ritardo nel 2021.

Nel prendere positivamente atto di tali evidenze, si è chiesto all'Amministrazione di riferire in merito alle scelte gestionali operate al fine di rendere permanenti i risultati di celere smaltimento dei residui passivi, e il Comune di Cuceglio ha dichiarato di voler perseguire tale obiettivo procedendo all'assunzione di un dipendente con la qualifica di istruttore contabile categoria C (figura peraltro scoperta dal 1^ settembre 2021).

A parere della Sezione, l'acquisizione di una figura professionale appositamente dedicata all'area finanza e tributi è essenziale per consolidare i risultati di risanamento previsti; tuttavia desta perplessità che non sia stata comunicato l'intervenuto perfezionamento di tale procedura assunzionale.

Dai dati SIOPE, e dai chiarimenti trasmessi dall'ente, nel 2021 l'amministrazione avrebbe sostenuto un esborso di euro 10.072,45 (di cui 1.502,00 in conto residui passivi), con codifica "altre prestazioni professionali e specialistiche" a titolo di compenso alla ditta incaricata del "*servizio di gestione ufficio finanziario e formazione della nuova dipendente*". Dalle risposte fornite dall'ente non appare quindi chiaro se tale procedura sia stata effettivamente completata, dal momento che nella risposta del 12 giugno 2022 si parla di tale assunzione come programmata.

Sul punto il Collegio ritiene che, per un comune di dimensioni ridotte come Cuceglio, una siffatta scoperta potrebbe esporre l'ente a un rallentamento delle attività di tale cruciale area gestionale.

5) Situazione della cassa

Il revisore dichiara che non è stato fatto ricorso all'anticipazione di cassa nel corso del secondo semestre 2021, grazie all'attenzione posta alle riscossioni ed alla verifica dei flussi di cassa.

Nella medesima relazione di monitoraggio, il revisore dichiara che *"...il saldo di cassa presso il Tesoriere Comunale alla data del 31.12.2021 risulta pari ad Euro 399.782,05"*.

Tale dato è confermato dai prospetti BDAP (rendiconto 2021 – quadro Risultato di amministrazione) a disposizione della sezione, che confermano un netto miglioramento di una situazione che, in passato, aveva rappresentato una severa criticità per il Comune di Cuceglio; al contrario, nel corso del 2020 e del 2021 l'ente ha mantenuto sempre un fondo cassa positivo, la cui giacenza ha un andamento incrementativo costante.

A giudizio del Collegio, tale dato è uno dei più positivi effetti delle misure di risanamento adottate.

6. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'Ente, come servizio a domanda individuale, gestisce unicamente le mense scolastiche per le quali, nel Piano, vi è l'impegno ad assicurare con i proventi la copertura dell'83,33% dei costi.

Tale percentuale è ampiamente superiore a quella del 36% prevista dalla lettera a) dell'art. 243, comma 2, del TUEL, espressamente richiamata dalla lettera b), comma 8, dell'art. 243 *bis* del medesimo TUEL.

Successivamente, nella relazione di monitoraggio del secondo semestre 2021, il Revisore ha dichiarato (cfr. pag. 8) che il Comune di Cuceglio ha previsto la percentuale di copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale stabilita dall'art. 243 *bis*, comma 2 del D.Lgs. 267/2000.

A riguardo, tuttavia, non si riscontrano nella medesima relazione dati contabili utili alla verifica di quanto asserito dal revisore e pertanto l'ente è stato invitato a fornire informazioni più in merito. Con il riscontro del 12 giugno u.s. il Comune di Cuceglio ha trasmesso la seguente tabella dimostrativa del tasso di copertura, calcolata sulla base dei dati del rendiconto 2021:

ENTRATE	Stanziamenti anno 2021	Accertamenti
Proventi da buoni pasto	24.000,00	24.199,04

SPESE	Stanziamenti anno 2021	Impegni
-------	---------------------------	---------

Utenze - energia elettrica (15% della relativa spesa per la scuola primaria)	690,00	690,00
Utenze - gas	3.000,00	3.000,00
Appalto servizio ristorazione	27.000,00	26.904,01
Appalto assistenza mensa	5.441,50	5.441,50
Rimborso buoni pasto non utilizzati	-	-
Totale	36.131,50	36.035,51

Tasso Copertura		67,15%
------------------------	--	---------------

Dall'esame di tale tabella la Sezione rileva come l'Ente abbia rispettato anche nel 2021 il limite minimo di copertura dei servizi a domanda individuale, seppure in misura inferiore a quanto prospettato nel piano di riequilibrio approvato.

Il rispetto della percentuale minima del 36% dovrà essere assicurato per l'intera durata del Piano e, come tale, continuerà ad essere oggetto di controllo in sede di monitoraggio semestrale.

7. Risultato di amministrazione e sua attendibilità – quota accantonata

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione approvato per l'esercizio 2021 a consuntivo.

Anno 2021	Gestione – Residui	Gestione – Competenza	Gestione – Totale
Fondo cassa al 1 gennaio			211.159,81
Riscossioni	79.340,07	875.139,06	954.479,13
Pagamenti	157.415,83	608.441,06	765.856,89
Fondo di cassa al 31 dicembre			399.782,05
Residui attivi	180.980,44	115.707,58	296.688,02
Residui passivi	22.732,29	139.402,26	162.134,55
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			10.893,18
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			181.300,81
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			342.141,53
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	157.296,22		

Fondo anticipazioni liquidità	0,00		
Fondo perdite società partecipate	0,00		
Fondo contenzioso	0,00		
Altri accantonamenti	776,56		
Totale parte accantonata	158.072,78		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	80.824,24		
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.135,32		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00		
Altri vincoli	0,00		
Totale parte vincolata	83.959,56		
Totale parte destinata agli investimenti	28.556,33		
Totale parte disponibile	71.552,86		

L'esame del risultato di amministrazione 2020 evidenziava una quota disponibile positiva che, seppur di importo minimo (euro 4.740,34), era indice di un risanamento conseguito in anticipo rispetto a quanto originariamente previsto.

Tale dato tuttavia, alla luce della contingenza eccezionale rappresentata dall'anno 2020 sui conti delle amministrazioni locali, necessitava di essere corroborato dalle risultanze del rendiconto 2021, che sul punto evidenzia una quota disponibile pari a euro 71.552,86.

Il revisore, nella relazione di monitoraggio dichiara che l'accantonamento al FCDE, pari ad € 152.407,31 "...è stato calcolato in base all'art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18). Esso è interamente afferente ad entrate del titolo I" (cfr. pag. 5). La norma consente di proiettare sull'esercizio 2020 le medesime percentuali di riscossione in conto residui conseguite, rispetto alle entrate di dubbia e difficile esazione, nel 2019.

Ai chiarimenti richiesti dall'Ufficio e miranti a verificare la correttezza dei criteri di calcolo del FCDE l'amministrazione ha dato riscontro, evidenziando di non essersi più avvalsa, in sede di rendiconto 2021, della facoltà concessa dall'art. 107 bis citato, trasmettendo la seguente tabella riepilogativa.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	CAPITOLO / ARTICOLO	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di accantoname nto al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA								
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati		17.154,65	148.034,15	165.188,80	139.556,72	156.242,44	94,58%
	di cui accertati per cassa (princ.contab. 3.7)		0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa		17.154,65	148.034,15	165.188,80	139.556,72	156.242,44	94,58%
	10 / 1002 / 2 - ACCERTAMENTI IMU		0,00	23.218,81	23.218,81	17.885,45	17.885,45	77,03%
	70 / 1025 / 99 - TARI - RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI		15.564,45	116.442,83	132.007,28	115.321,56	132.007,28	100,00%
	10 / 1002 / 3 - ACCERTAMENTI TASI		0,00	8.372,51	8.372,51	6.349,71	6.349,71	75,84%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi		0,00	1.037,06	1.037,06	953,78	953,78	91,97%
	70 / 1026 / 99 - TEFA		0,00	1.037,06	1.037,06	953,78	953,78	91,97%
1000000	TOTALE TITOLO 1		19.062,65	149.470,10	168.532,75	140.510,50	157.196,22	93,27%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		3.460,11	1.527,40	4.987,51	100,00	100,00	2,01%
	550 / 3014 / 99 - PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO		0,00	400,00	400,00	100,00	100,00	25,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3		3.520,59	2.308,20	5.828,79	100,00	100,00	
TOTALE COMPLESSIVO							157.296,22	

È immediato notare come l'entrata che pone maggiori difficoltà di riscossione sia la TARI, il cui accantonamento copre di fatto l'intero ammontare dei residui conservati con almeno un anno di anzianità.

Quanto ai fondi per passività potenziali e per il contenzioso, non risultano accantonate somme; il revisore inoltre aggiunge che "...nel corso del 2021 l'Ente non ha richiesto pareri al revisore riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ed allo stato attuale non si hanno notizie di possibili debiti fuori bilancio".

Nel biennio 2020-2021 non risultano esborsi con codifica relativa a "patrocinio legale", il che confermerebbe l'assenza di contenzioso pendente e la conseguente non censurabilità dell'opzione di non operare accantonamenti per contenziosi e passività potenziali.

Da quanto sopra il Collegio trae l'osservazione per cui le quote accantonate paiono di entità congrua rispetto ai principi contabili vigenti.

8. Parte vincolata del risultato di amministrazione – fondi COVID 2020 e 2021.

Una quota della parte vincolata del risultato di amministrazione è relativa ai trasferimenti correlati all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e non interamente utilizzati nel corso dell'esercizio 2020 e 2021.

Tali somme, ai sensi del comma 823 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID- 19. Inoltre, ai sensi della medesima disposizione *"le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa (...), sono vincolate per le finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-2021. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145"*.

Posto quanto sopra, l'Ente è stato inviato a:

- fornire un elenco dei fondi assegnati sia ai sensi degli artt. 106 del D.L. 34/2020 e 39 del D.L. 104/2020 (c.d. "fondone") sia per specifici ristori di minori entrate e/o maggiori spese, con l'indicazione del relativo importo assegnato, accertato e riscosso;
- trasmettere copia della certificazione di cui all'art. 39, comma 2, del D.L. n. 104/2020, completa di tutte le sue parti e della relativa ricevuta di invio al MEF, riferendo in merito a eventuali segnalazioni di anomalie da parte di quest'ultimo, le relative osservazioni ed eventuali correzioni apportate;
- compilare una tabella di riconciliazione tra le risultanze della predetta certificazione, i fondi ricevuti e gli importi vincolati al risultato di amministrazione, sia per il 2020 che per il 2021.

Il riscontro del Comune di Cuceglio risulta sul punto esaustivo, e reca una tabella con l'elenco dei fondi assegnati sia ai sensi degli artt. 106 del D.L. 34/2020 e 39 del D.L. 104/2020 (c.d. "fondone") sia per specifici ristori di minori entrate e/o maggiori spese, precisando che tutte le somme sono state rimosse.

Descrizione Pagamento	TRASFERIMENTI COVID	DI CUI: Fondo funz. Fondam.	DI CUI: altri trasferim.
FONDO DI SOLIDARIETA ALIMENTARE	5.243,25		5.243,25
CONCORSO SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE COMUNI	1.593,92		1.593,92
F.DO FINANZIAMENTO LAVORO STRAORDINARIO POLIZIA LOC.	124,37		124,37
FONDO PER ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI	11.202,01	11.202,01	
FONDO PER ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI	18.049,23	18.049,23	
FONDO RISTORO AI COMUNI PER MINORI ENTRATE TOSAP	305,80		305,80
FONDO ESENZIONE IMU SETTORE TURISTICO	106,58		106,58
INCREMENTO FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI	10.127,23	10.127,23	
FONDO RISTORO AI COMUNI PER MINORI ENTRATE TOSAP	32,26		32,26
INCREMENTO TRASFERIMENTO COMPESANTIVO MINORI ENTRATE TOSAP	112,70		112,70
TRASFERIMENTO COMP TASSA PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	237,77		237,77
INCREMENTO FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI	13.679,36	13.679,36	
RISTORO AI COMUNI DELLA PERDITA DI GETTITO DERIVANTE ESENZIONE SECONDA RATA IMU SETTORE TURISTICO	222,03		222,03
SANIFICAZIONE DEI LOCALI SEGGI ELETTORALI	845,29	845,29	
FONDO DI SOLIDARIETA ALIMENTARE	5.243,25		5.243,25
	67.125,05	53.903,12	13.221,93

L'ente ha parimenti trasmesso copia della certificazione COVID, evidenziando di non avere ricevuto in merito alcuna segnalazione o correzione da parte del MEF.

Per il 2020 la tabella di riconciliazione con la quota vincolata nel risultato di amministrazione è la seguente:

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI D.L. N. 34/2020 ART. 106 E D.L. N. 104/2020 ART. 39 ASSEGNATO ALL'ENTE	+	53.903,12
SALDO COMPLESSIVO TRA MINORI/MAGGIORI ENTRATE, TOTALE MINORI SPESE E TOTALE MAGGIORI SPESE RISULTANTE DALLA CERTIFICAZIONE	-	5.450,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2020 (solo se la differenza è positiva)*	=	48.453,12
DI CUI PER FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI		47.294,12
DI CUI PER RISTORI SPECIFICI		1.159,00

L'amministrazione chiarisce che il maggiore ammontare vincolato nel risultato di amministrazione (pari a totali euro 80.938,24) deriva per i sopra descritti euro 48.453,12 dai fondi trasferiti per l'emergenza pandemica e per altri euro 32.485,12 per quota capitale non pagata sui mutui di Cassa Depositi e Prestiti.

Con riferimento al 2021 la tabella è stata aggiornata come segue:

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI D.L. N. 34/2020 ART. 106 E D.L. N. 104/2020 ART. 39 ASSEGNATO ALL'ENTE	+	4.205,99
SALDO COMPLESSIVO TRA MINORI/MAGGIORI ENTRATE, TOTALE MINORI SPESE E TOTALE MAGGIORI SPESE RISULTANTE DALLA CERTIFICAZIONE	+	5.851,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2020 (solo se la differenza è positiva)*	=	10.056,99
DI CUI PER FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI		8.110,99
DI CUI PER RISTORI SPECIFICI		1.946,00

Sul punto è evidente che nel risultato di amministrazione le somme vincolate sono sensibilmente superiori, e l'amministrazione precisa che il prospetto sarà oggetto di rettifica.

Ne consegue che la quota disponibile del risultato di amministrazione potrà risultare corrispettivamente rivista al rialzo.

9. Considerazioni conclusive

Per quanto esposto la Sezione rileva come le misure adottate dall'Ente stiano ottenendo tangibili effetti di risanamento, ad un ritmo sensibilmente superiore a quello programmato; sul punto basti evidenziare che, in base alle previsioni del piano, alla fine del 2021 l'ente avrebbe dovuto registrare un disavanzo residuo di euro 84.842,41, mentre il consuntivo effettivamente approvato evidenzia una quota disponibile, destinata a essere ulteriormente rettificata in aumento, di oltre settantamila euro.

Tale fenomeno appare essere frutto di un effetto combinato delle misure assunte che, nel mantenere le spese correnti entro i livelli massimi previsti dal piano, hanno invece generato maggiori accertamenti di entrate del titolo I pressoché doppi rispetto alle previsioni; l'ente infatti si attendeva un gettito aggiuntivo di circa venticinquemila euro annui dall'incremento dell'aliquota addizionale all'IRPEF, mentre i dati di consuntivo mostrano incrementi di entrate accertate per almeno cinquantamila euro all'anno.

Tanto la gestione della cassa quanto quella dei pagamenti hanno evidenziato significativi miglioramenti, e anche la gestione dei residui vede oggi un saldo ampiamente positivo.

Considerati i risultati raggiunti, corre l'obbligo di richiamare quanto previsto dall'art. 243 *quater*, comma 7 *bis* del TUEL ai sensi del quale "[q]ualora, durante la fase di attuazione

del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti".

Sul punto si evidenzia, ad ogni modo, che il risultato finale che deve essere raggiunto con l'esecuzione di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale non è solo il mero ripiano del disavanzo, ma il complessivo riequilibrio finanziario di natura strutturale e non contingente (Sezione Controllo Basilicata, deliberazione n. 60/2019/PRSP del 3 ottobre 2019, già richiamata da questa Sezione con la delibera n. 156/2021) di cui deve essere fornita adeguata dimostrazione nella proposta di rimodulazione del piano.

Al riguardo si richiamano anche le indicazioni della Sezione delle Autonomie che, con deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018 riguardante le *"linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243 quater, TUEL)"* ha, tra l'altro, precisato che il ricorso al piano di riequilibrio non si esaurisce in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco temporale, ma deve assicurare anche l'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti.

A tal fine viene richiamato il principio della prudenza che deve ispirare l'attenta verifica di sostenibilità delle spese e di attendibilità nella realizzazione delle entrate.

Ciò posto, nel richiamare le osservazioni di volta in volta svolte con riguardo ai diversi punti in precedenza esposti, la Sezione rileva come l'Ente abbia dato esecuzione al Piano di riequilibrio, raggiungendo gli obiettivi intermedi previsti per l'anno 2021.

P.Q.M.

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, esaminata la relazione di monitoraggio relativa al secondo semestre dell'anno 2021,

ACCERTA

L'intervenuto rispetto degli obiettivi intermedi di risanamento previsti dal piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Cuceglio,

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Cuceglio.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio tenutasi in Torino in data 23 giugno 2022.

Il Relatore
Dott. Diego Maria POGGI

La Presidente
Dott.ssa Maria Teresa POLITO

Depositato in Segreteria il **29 giugno 2022**

Il Funzionario Preposto
Nicola Mendozza